

INTRODUZIONE

1. *Il cielo di Basilea.*

Nell'agosto del 1514 Basilea festeggiò l'arrivo di Erasmo da Rotterdam. Il celebre dotto tornava sul continente dopo un soggiorno di quattro anni in Inghilterra. Il suo viaggio trionfale lungo il Reno culminò in una festosa accoglienza nella città della Svizzera, dove anche l'Università si associò alle celebrazioni¹. Quell'incontro di agosto avrebbe segnato una svolta nella vita di Erasmo²; la presenza di Erasmo avrebbe lasciato un'impronta duratura sulla fisionomia di quella città³.

I moventi, le intenzioni, i progetti che portarono il «sole della Germania» ad approdare in quel relativamente piccolo centro sono rimasti nell'ombra di un'oscurità da Erasmo stesso voluta e creata⁴. Sull'o-

¹ *EE II, ep. 305*, a Jakob Wimpfeling, 21 settembre 1514, sui festeggiamenti con i quali Erasmo era stato accolto in particolare a Strasburgo (ll. 54-116) e a Sélestat (ll. 170-79), e sull'accoglienza onorevole da parte dei professori dell'Università di Basilea (ll. 195-202).

² Come data dell'arrivo a Basilea, Erasmo indica il 16 agosto, *EE II, ep. 301*, ll. 44-45, «Basileam veni post annunciationis (sono arrivato a Basilea il giorno dopo l'Annunciazione)», dove «annunciationis» è presumibilmente un *lapsus* in luogo di «assumptionis», la festa dell'Assunzione della Vergine, che cade il 15 agosto. Il soggiorno originariamente progettato avrebbe dovuto essere breve: l'umanista prevedeva di ripartire per l'Italia già il 13 settembre (*EE II, ep. 300*, ll. 40-41).

³ Vedi Dill-Schierl, *Vorwort*.

⁴ Non ci è pervenuto nessun documento circa i contatti tra l'umanista e l'*équipe* del tipografo Johann Froben precedentemente all'arrivo del dotto a Basilea. Ritengo che questo silenzio non sia casuale, vedi *infra*, nota 5. Ma Erasmo aveva imparato ad apprezzare Froben grazie all'edizione degli

biettivo primario del soggiorno, peraltro, non vi sono dubbi: incontrare il tipografo Johann Froben e i suoi collaboratori, valutare la potenzialità dell'officina. Corteggiato dai piú prestigiosi stampatori d'Europa, attento a coltivare contemporaneamente l'amicizia e ad alimentare i torchi dei piú qualificati tra di loro, Erasmo faceva scelte tipografiche molto oculate: non esitava, per esempio, ad affidare a uno stampatore il manoscritto solennemente promesso o già consegnato a un altro, se la decisione prometteva di risolversi in una stampa piú corretta, una messa in pagina piú elegante, un'alleanza finanziariamente piú proficua⁵.

Insieme a Erasmo arrivò a Basilea un'ingente quantità di manoscritti, frutto del lavoro insonne degli anni inglesi. Ammassati in una bisaccia, la cui incolumità stava a cuore a Erasmo quanto a un padre la vita dei figli⁶, quei manoscritti erano altrettanti potenziali successi editoriali. Il tipografo Froben e i giovani letterati che alimentavano la sua officina si accesero

Adagia del 1513 (Sebastiani, *Froben*, n. 33), della quale lo avevano probabilmente conquistato le «elegantissimae formulae», l'eleganza dei caratteri (*EE II*, ep. 334, ll. 130-31). L'espressione «sole della Germania» è coniata in base a ep. 337, Erasmo a Maarten van Dorp, ll. 10-11: «Multae mihi cotidie redduntur ab eruditis viris litterae, quae me decus Germaniae, quae solem, quae lunam faciunt (Ogni giorno mi vengono recapitate numerose lettere di uomini dotti, che fanno di me l'orgoglio della Germania, fanno di me il sole, la luna)». La città cantone di Basilea aveva allora tra i novemila e i diecimila abitanti: vedi Greyerz, *Switzerland*, p. 30.

⁵ La politica editoriale di Erasmo è documentata per esempio in *EE II*, ep. 311, ll. 14-22 (*De copia*); ep. 346, ll. 6-8 (e nota a l. 6, *De copia*); ep. 434, ll. 1-13 (*Parabola*, *De copia*, *Adagia*, *Novum Testamentum*). Lo stampatore Josse Bade lamenta perdite in conseguenza del fatto che Erasmo poteva affidare a un tipografo diverso una versione corretta e arricchita di una sua opera, prima che lo stampatore a cui era stata affidata la versione precedente avesse esaurito le sue copie, che così restavano invendute, vedi per esempio *EE II*, ep. 472, ll. 1-14. Una trattazione ampia e differenziata del rapporto di Erasmo con i suoi tipografi offre Vanautgaerden, *Érasme typographe*.

⁶ *EE I*, ep. 295, ll. 6-12. Vedi anche *EE II*, ep. 531, ll. 541-42.

di entusiasmo. La lettera che uno dei piú qualificati tra loro, Beato Renano (1485-1547), scrisse a circa due settimane di distanza dall'arrivo di Erasmo vibra dell'eccitazione che pervase la direzione intellettuale dell'officina per effetto di quell'arrivo, e rivela, al tempo stesso, le difficoltà delle scelte, le oscillazioni nei programmi editoriali, che quell'incontro comportò⁷.

Il piú ambizioso tra i manoscritti che Erasmo portava con sé era l'epistolario di san Girolamo: il progetto dell'umanista qui si sposava felicemente con le ambizioni della stamperia di Basilea⁸, dove l'edizione

⁷ *Briefwechsel*, ep. 40, Basilea, 2 settembre 1514: «Erasmus Roterodamus, summae eruditionis vir, nuperrime Basileam venit onustus bonis libris, in quibus sunt haec: omnia opera divi Hieronymi emendata, omnia opera Senecae emendata, annotationes in Novum Testamentum copiosissimae, Liber similium, Plutarchi multa versa, Adagia nullo non loco aucta, multa praeterea rudia etiamnum incepta quidem, sed nondum absoluta [vedi Vanautgaerden, *Érasme typographe*, p. 279]. Novum Testamentum Graece hic imprimet Frobenius cum annotationibus illius [Erasmii], item Adagia castigata et auctissima. Plutarchi opuscula aliquot hiis diebus officinam aggredientur [*corrigere in egredientur*] eleganter excusa. De operibus Senecae Schurerio scripsi (Erasmo da Rotterdam, uomo di altissima dottrina, è arrivato recentissimamente a Basilea carico di buoni libri, tra i quali vi sono i seguenti: tutte le opere di san Girolamo emendate, tutte le opere di Seneca emendate, abbondantissime annotazioni sul Nuovo Testamento, un libro di similitudini [*Parabolaesive similium liber*], molte opere di Plutarco tradotte, gli Adagia ampliati in tutte le loro componenti, per di piú molti altri lavori ancora allo stato grezzo, avviati sí, ma non ancora conclusi. Froben stamperà qui il Nuovo Testamento in greco, con le sue [di Erasmo] annotazioni, e cosí gli Adagia corretti e molto ampliati. Alcune operette di Plutarco usciranno in questi giorni dall'officina in una stampa elegante. Circa le opere di Seneca ho scritto a Schürer [Matthias Schürer, tipografo di Strasburgo]). La priorità che l'ambizioso progetto geroliminiano aveva nei programmi dell'officina è ampiamente attestata per esempio in AK I, nn. 473, 474, 477, 487 e *passim*; AK II, p. 11 e *passim*. Un altro frammento di questa importante lettera (con la spiegazione della ragione per la quale Beato Renano scrive al tipografo Schürer) è citato *infra*, nota 16.

⁸ «Commodum offendi Basileae quosdam ad id operis [*i. e. uti divus Hieronymus nobis totus quasi renascetur*] accinctos, imo iam aggressos; praecipue Iohannem Frobenium, cuius et arte et impendio magna ex parte res agitur; nec non tres doctissimos iuvenes fratres Amorbachios, Hebraicarum quoque litterarum pulchre doctos: atque his litteris

di Girolamo – il santo degli umanisti – era un obiettivo perseguito da anni e dove le sue opere, manoscritte e a stampa, erano oggetto di ricerche sistematiche⁹. Oltre alle lettere di Girolamo, il nuovo venuto aveva con sé le opere di Seneca, che, messe sul mercato, avrebbero costituito un'ambita primizia per il mondo degli umanisti¹⁰. Suscitarono attenzione ammirata anche le annotazioni, «più di mille», di cui Erasmo aveva corredato il Nuovo Testamento nel corso degli anni inglesi (*Annotationes in Novum Testamentum*)¹¹. Altri

non paucis in locis utitur Hieronymus (Ho opportunamente incontrato a Basilea alcune persone che si preparano ad affrontare questo lavoro [i. e. a far sí che tutto san Girolamo ci ritorni, per così dire, in vita], anzi che vi hanno già messo mano; soprattutto Johann Froben, grazie alla cui arte e al cui investimento l'impresa viene in gran parte realizzata; e per di più tre dottissimi giovani, i fratelli Amerbach, altamente competenti anche nella lingua ebraica: e proprio di questa lingua si serve in non pochi passi Girolamo), *EE II, ep. 334*, al cardinale Domenico Grimani, Londra, <15 maggio> 1515, ll. 121-26.

⁹ L'interesse dell'officina di Froben per l'edizione di Girolamo è documentato, tra l'altro, in *AK I*, n. 487, ll. 12-35; *II*, n. 498, ll. 5-10; n. 500, ll. 4-5, 7; n. 501, ll. 14-16, 26-28, e note 5, 7. I membri della famiglia Amerbach, che erano comproprietari dell'officina e soci di Froben (vedi nota precedente), usarono l'edizione di Girolamo come una risorsa per tenere Erasmo legato alla città e all'impresa: «Tu nisi Hieronymum periclitari velis, propediem ad nos redibis (Se tu non vuoi mettere in pericolo Girolamo, ritornerai da noi al più presto)», *AK II*, n. 524, ll. 6-7. Quanto l'edizione di Girolamo stesse a cuore all'umanista risulta da molteplici testimonianze della corrispondenza, vedi tra l'altro *EE I, ep. 296*, 8 luglio 1514, ll. 152-54: «His duobus annis praeter alia multa castigavi divi Hieronymi Epistolas; adulterina et subdititia obelis iugulavi, obscura scholiis illustravi (In questi due anni, oltre a molti altri impegni, ho corretto le Epistole di san Girolamo; ho trucidato le lettere apocriefe e false contrassegnandole con un obelo [segno critico apposto a passi sospetti], ho chiarito i passi oscuri apponendovi delle note)»; una testimonianza equivalente, anche verbalmente, si legge in *EE II, ep. 305*, ll. 224-26. Sull'edizione frobeniana di Girolamo vedi Dill, *Entwicklung*, p. 65, e bibliografia ivi citata. Una descrizione analitica dell'edizione delle opere di Girolamo uscita dall'officina di Froben fornisce Sebastiani, *Froben*, n. 47.

¹⁰ *EE II, epp. 325 e 329*.

¹¹ *EE I, ep. 296*, ll. 155-57: «Ex Graecorum et antiquorum codicum collatione castigavi totum Novum Testamentum et supra mille loca an-

lavori meno ambiziosi, o non completi, affiancavano i manoscritti maggiori in quella bisaccia.

I basileesi non persero tempo. Il 2 settembre, a pochi giorni dall'arrivo di Erasmo, la sua traduzione latina di alcune operette di Plutarco stava per uscire o era appena uscita dai torchi¹². La sua imponente collezione di proverbi classici, gli *Adagia* – in una edizione così sostanzialmente arricchita da poter essere considerata un'opera originale –, era sotto i torchi non molto tempo dopo¹³. Il catalogo di Froben parla chiaro su questo argomento: nel periodo immediatamente successivo a quell'arrivo tanto festeggiato, la tipografia frobeniana diventò il centro d'irraggiamento della produzione dell'umanista di Rotterdam e la cassa di risonanza della sua fama. Basilea vide un singolo autore monopolizzare quella non piccola impresa: dei dodici volumi pubblicati da Froben tra l'estate del 1514 e l'estate del 1516, nove portano il marchio del nuovo arrivato¹⁴.

notavi non sine fructu theologorum (Ho corretto tutto il Nuovo Testamento in base alla collazione di codici greci e antichi, e ho corredato di note più di mille passi, non senza frutto per i teologi)». Vedi anche *EE II*, ep. 304, ll. 87-88.

¹² Vedi la lettera di Beato Renano citata *supra*, nota 7. L'edizione è descritta da Sebastiani, *Froben*, n. 36. Il colophon attesta che il volume, *Opuscula Plutarchi nuper traducta*, uscì dai torchi nel mese di agosto (probabilmente negli ultimissimi giorni del mese, forse non essendo ancora rilegato). Erasmo dà notizia dell'avvenuta pubblicazione in una lettera del 23 settembre (*EE II*, ep. 307, l. 34): «Opera quae verteram a Plutarcho iam formulis excusa sunt (Le opere di Plutarco che avevo tradotto sono già uscite dai torchi)».

¹³ *EE II*, ep. 322, 24 gennaio 1515, ll. 21-22: «Adagiorum Chiliades sic emendatae, sic locupletatae, ut novum opus videri possit (le Adagiorum Chiliades emendate, e ampliate in misura tale che possono apparire come un'opera nuova)». Nell'orgoglioso elenco che Erasmo compila per i suoi amici troviamo gli *Adagia* «rinati» al primo posto; nell'enumerazione dei basileesi, all'ultimo. Secondo Sebastiani, l'imponente volume uscì dai torchi nel febbraio 1515 (Sebastiani, *Froben*, n. 38).

¹⁴ Sebastiani, *Froben*, nn. 36, 38, 39, 40, 42, 43, 44, 46, 47.